

## **COOPERATIVA SOCIALE 81: CENNI STORICI**

E' sempre difficile raccontare la storia di avvenimenti e fatti recenti senza lasciarsi coinvolgere emotivamente dai ricordi e dalla partecipazione affettiva. In queste righe cercherò di riassumere le tappe salienti e determinanti di vent'anni di attività, che hanno coinvolto molte persone ed istituzioni. E' il risultato di tante storie quotidiane scritte direttamente ed indirettamente da tutta una comunità.

Il 5 marzo 1981 dodici soci: Caldonazzo Flaviano, Carletti Severino, Castagna Giuseppe, Cattani Giustiniano, Cecchinato Ottavio, Cisco Sante, Fochesato Lucillo, Fracasso Lino, Frigo Candido, Paolini Guido, Rigo Giampaolo, Sinico Giovanni, fecero nascere con atto notarile La Cooperativa 81. Lascio immaginare ad ognuno di voi qui presenti le difficoltà finanziarie ed organizzative.

L'Amministrazione Comunale del tempo mise a disposizione una stanza in via Matteotti e subito dopo una sede in Piazza S. Paolo ad Alte Ceccato. Due operatori istruttori iniziarono l'addestramento al lavoro di tre persone disabili e 10 ditte della zona ci affidarono commesse di facile manualità. Dopo pochi mesi la sede era insufficiente a causa delle molte richieste d'inserimento di persone disabili.

Una delle prime preoccupazioni fu quella di aprire un dialogo con il territorio e la comunità presentando un periodico di informazione e divulgazione con cadenza trimestrale, che ancora oggi riveste estrema importanza e valore. Nel 1984, la ferma volontà e caparbiazza del presidente Renato Festival con la collaborazione dell'amministrazione comunale portavano la Cooperativa, dalla sede di piazza San Paolo di Alte, divenuta insufficiente dal punto di vista degli spazi disponibili, a Montecchio Maggiore in via Fratelli Bandiera, 3. La nuova sede di trecento metri quadrati luminosa e ben aerata, dotata di impianti di sicurezza segnava un ulteriore progresso completato dalla stipula di una convenzione con l'Ulss 34, rappresentata dal dr. Nicola Zamperetti. La convenzione, trovava fondamento nel bisogno di inserire persone con disabilità gravi e gravissime. Si mise a punto un progetto obiettivo adatto per istituire un Centro Educativo Occupazionale Diurno (CEOD), dove svolgere un programma diretto al recupero dell'autonomia personale, facile alfabetizzazione e socializzazione per gli ospiti.

Questo progetto fu possibile in seguito alla Legge Regionale 55/82 e fu riconosciuto come “progetto pilota” per il Veneto. I risultati estremamente positivi spinsero, nel 1986, l' u.l.s.s. a chiedere l'apertura di un altro C.E.O.D. a Montebello.

L'amministrazione comunale di Montebello individuò nelle ex scuole elementari di Ca' Sordis la sede da mettere a disposizione della Cooperativa 81 e in grado di ospitare utenti dei comuni di Montebello Zermeghedo e Gambellara.

Nel 1992 sorgeva il C. E. O. D. a Brendola, che oltre a dare la possibilità di soddisfare alcuni casi urgenti presenti, permetteva di alleggerire la pressione delle richieste che gravavano sul CEOD di Montecchio Maggiore, struttura già al completo. Purtroppo la sede in via Fratelli Bandiera, dopo due anni, era già insufficiente alle necessità. L'amministrazione Comunale, consapevole del problema, spinta dalla necessità di inserire altre persone, assegnò alla nostra Cooperativa circa 7000 mq di terreno in via Paglierina, in zona artigianale, concedendo il diritto di superficie. Si propose un progetto di massima per costruire uno stabile adatto alle nostre esigenze. La Regione Veneto con legge 51/86, ci assegnava un finanziamento di 337 milioni, largamente insufficienti a realizzare l'opera che prevedeva una spesa di oltre un miliardo. Per uscire dal problema l'amministrazione Comunale, ci offrì la possibilità di ristrutturare e ampliare lo stabile, destinato ad asilo nido ed inutilizzato da molti anni, di via Madonnetta. Il recupero avvenne con autorizzazione regionale e, caso particolare anche con il contributo di un benefattore anonimo, oltre al finanziamento comunale. Verso la fine del 1990 ci siamo trasferiti nella nuova sede, ampia e decorosa di via Madonnetta, adatta ad ospitare tutte le nostre attività.

Il presidente in quella occasione affermava con orgoglio: “Siamo pienamente coscienti di essere una delle 1016 cooperative di solidarietà sociale iscritte alla Federazione Nazionale e di far parte di una grande famiglia di 30.000 persone che operano in modo stabile e democraticamente organizzato. Crediamo che questa responsabilità non sia delegabile allo Stato, né alle regole del mercato e che non sia, neppure, riducibile ad un semplice fatto individuale. Si tratta di una solidale responsabilità, un essere insieme di tutta la comunità locale.” Parole ancora attuali dopo dieci anni! Il 17 agosto 1991 il giornale di Vicenza riportava la notizia: i due lustri di Cooperativa 81 - “Dall'assistenzialismo all'integrazione, Medaglia d'oro della Camera di Commercio - Nel 1993 l'amministrazione comunale di Montecchio Maggiore concedeva a Cooperativa 81 un comodato d'uso gratuito dello stabile.

L'entrata in vigore della legge 381/91 (Disciplina sulle Cooperative Sociali), introdusse oltre al riconoscimento giuridico anche alcuni benefici. Purtroppo la stessa legge impose di dividere la Cooperativa 81, che allora comprendeva laboratori e ceod, in due cooperative distinte autorizzate a gestire i servizi in maniera diversa e separata. A causa della nuova normativa non si potevano più gestire unitariamente i vari servizi assistenziali convenzionati con I'ULSS. Di

conseguenza, nella stessa sede, si creano la Cooperativa Sociale '81, che gestisce i laboratori per l'inserimento lavorativo e Piano Infinito Cooperativa Sociale, che gestisce il servizio socio-assistenziale ed educativo.

La nuova Legge impone anche un restringimento della base sociale e, per non disperdere il prezioso patrimonio del volontariato, che in tanti anni si era creato, la Cooperativa 81, fondò il 24 settembre 1992 l'**Associazione Cooperativa '81**, per raccogliere i circa 300 soci in esubero, forze indispensabili per sostenere le attività.

Accenniamo agli scopi dell'associazione cooperativa 81 riassumibili nel sostenere l'attività della Cooperativa, nel favorire l'integrazione sociale, nel migliorare la qualità della vita delle persone bisognose. Per raggiungere le finalità enunciate l'associazione promuoverà il periodico, serate culturali, gite, convegni, tavole rotonde e feste popolari. L'associazione cooperativa '81 gestisce da anni in maniera egregia, come tutti rilevano, la storica festa popolare, occasione di incontri, di promozione ed anche di introiti utili al buon andamento economico delle realtà cooperative.

Proprio il 30 novembre 1993 nasce la cooperativa sociale Piano Infinito, come conseguenza della citata legge 381, art. 1, entità indipendente per legge, ma strettamente legata, emanazione stretta e solidale della vecchia Cooperativa '81. La certificazione che la nuova cooperativa Piano Infinito è realtà autonoma, ma contemporaneamente parte integrale di cooperativa '81 è rappresentata dalla individuazione di Renato Festival come presidente di entrambe le cooperative. La cooperativa Piano Infinito sembra nella terminologia riassumere le aspettative di tutto il mondo cooperativistico nel senso di un progetto senza fine nel mondo della solidarietà e dell'handicap.

La legge e le conseguenti ristrutturazioni organizzative sono state un momento difficile, ma nello stesso tempo un'occasione per rispolverare entusiasmi e progetti. Il mondo della solidarietà locale ha conosciuto momenti e passaggi tormentati e positivi nello stesso tempo completando un cammino verso una migliore risistemazione, una speranza di ulteriore qualità nei servizi offerti e nella preparazione degli operatori a favore degli utenti.

I nuovi vantaggi si possono riassumere in

- ✓ Piccole dimensioni delle cooperative che favoriscono le relazioni interpersonali, la flessibilità e la comunicazione
- ✓ Una territorialità più diffusa e distribuita
- ✓ Una maggior specializzazione

nel quadro di alcuni mutamenti avvenuti, come la trasformazione della vecchia ULSS N°34 in N° 5, nell'aumento delle commesse di lavoro, nel cambiamento del periodico, nella nuova modalità di appalto dei servizi socioassistenziali.

Il 14 febbraio 1997 nasceva la Fondazione Paolino Massignan - Dopo di Noi, l'ultimo anello mancante per completare la catena di solidarietà verso i portatori di handicap. La Fondazione Famiglia Paolino Massignan -Dopo di Noi – ha l'ufficio operativo presso la nostra sede legale.

La Fondazione ha ottenuto il riconoscimento giuridico di diritto privato ed è una organizzazione non lucrativa di utilità sociale avendo tutte le caratteristiche previste dal Decreto Legislativo 460/1997.

Questa Fondazione grazie ad un benefattore, sta per realizzare nel Comune di Brendola una casa famiglia, la cui prima pietra è stata posta Sabato 13 Novembre 1999, alla presenza di numerose autorità

Attualmente nei laboratori della Cooperativa Sociale '81 trovano occupazione 18 lavoratori in stato di disagio, seguiti ed addestrati da 14 operatori qualificati. Attraverso il S.I. L. (Servizio inserimento lavorativo) della nostra U.L.S.S., regolato da apposita convenzione, accogliamo alcuni soggetti disabili che, nei nostri laboratori, fanno un periodo più o meno lungo di addestramento lavorativo, dopo il quale, utilizzando le norme vigenti in materia di collocamento obbligatorio per le categorie protette, i tirocinanti vengono inseriti in contesti lavorativi "normali".

Facendo tesoro delle esperienze fin qui acquisite, dopo attente valutazioni, stiamo operando una ristrutturazione dei nostri laboratori. Infatti stiamo abbandonando quasi del tutto il settore delle lavorazioni meccaniche, che richiedono un continuo rinnovamento tecnologico, estremamente costoso, per privilegiare commesse di assemblaggio e confezionamento di svariati articoli. Queste attività sono più adatte al coinvolgimento ed inserimento nelle catene produttive dei lavoratori con problemi presso le fabbriche della nostra zona.

Da alcuni anni è costituito un apposito Comitato dei genitori, per fronteggiare il "Dopo di Noi", cioè, un progetto volto alla creazione di una Comunità Alloggio o di una Casa Famiglia adatta ad ospitare quei disabili che restassero senza familiari.

La soluzione ideale, a completamento dell'opera della Fondazione Paolino Massignan - "Dopo di Noi", sarebbe la realizzazione di una ulteriore struttura che eviti lo sradicamento del disabile dal suo territorio dove è conosciuto e socialmente inserito, evitando di relegarlo in un lontano istituto, vanificando il nostro impegno per valorizzare la persona.

Un primo passo verso la soluzione della problematica è stato fatto grazie ad una Convenzione stipulata tra il Comune di Montecchio Maggiore e la Cantina Sociale dei Colli Vicentini, in conformità alla quale la Cantina Sociale ha donato al Comune circa 2100 mq di terreno adiacente alla nostra sede, sufficienti per ampliare i laboratori e realizzare un altro stabile per il "Dopo di Noi". L'ampliamento dei laboratori si è reso possibile grazie ad un contributo di 250.000.000 che l'amministrazione Comunale ci ha destinato. Somma largamente insufficiente che dobbiamo integrare con nostre risorse, probabilmente ricorrendo ad un mutuo bancario, visto che il costo complessivo dell'opera si aggira sul miliardo di lire.

La realizzazione, in via Madonnetta, della casa famiglia per il "Dopo di noi" è il nostro sogno da realizzare. Contiamo sul finanziamento dell'ente pubblico utilizzando apposite leggi emanate sia dal governo che dalla Regione Veneto. Naturalmente per realizzare l'opera bisogna che emerga la volontà politica e la

sensibilità verso i bisogni delle persone deboli ed emarginate.

La casa famiglia di Brendola, adatta ad ospitare otto soggetti disabili, è insufficiente per dare una risposta completa ai bisogni del nostro territorio, pertanto, utilizzando sempre lo strumento appositamente creato dalla Fondazione, contiamo di realizzare analoga casa famiglia nel Comune di Montecchio Maggiore e precisamente sul terreno che la Cantina Sociale dei Colli Vicentini ha donato al Comune per questo scopo.

Il 24 Febbraio 2000, su sollecitazione della Cooperativa '81 e promossa dalla Fondazione, è stata costituita una nuova Cooperativa denominata "Cooperativa Sociale 81 Assistenza".

Come previsto dal/o Statuto, lo scopo principale di questa nuova cooperativa è quello di gestire la casa famiglia che la Fondazione sta realizzando nel Comune di Brendola ed inoltre potrà gestire servizi socio-assistenziali ed educativi per disabili gravi, gravissimi ed altri servizi diretti a persone in stato di disagio fisico, psichico e sociale.

Nei primi mesi dell'anno scorso è sorto il gruppo Cooperativa 81, formato dai presidenti e vice presidenti di Cooperativa 81, Fondazione Famiglia Paolino Massignan, Associazione Cooperativa 81 e Cooperativa Sociale 81 Assistenza, tutte realtà che hanno sede legale ed amministrativa nello stabile di Via Madonnetta.

Appoggiato e sorretto da questi preziosi e capaci collaboratori, unito dalla volontà di creare qualcosa di concreto per il sociale, il gruppo Cooperativa 81 lavora per il presente e continua a progettare per il futuro con l'intenzione di:

- ✓ Dare risposta ai bisogni diversificando l'ambito di intervento secondo le necessità emergenti nel nostro territorio
- ✓ Realizzare un progetto di sviluppo per un coordinamento delle realtà ospitate in questo stabile costituendo **un'associazione consortile**
- ✓ Approntare e concretizzare il progetto di un'analogo struttura residenziale per il Dopo di Noi nello spazio già predisposto adiacente alla nostra sede,.
- ✓ Organizzare e realizzare i progetti per la celebrazione del ventennale della Cooperativa 81

Con tutto l'impegno ad essere breve non sono riuscito a contenere il poco spazio la relazione. Certamente, conseguita la certificazione di qualità dei nostri servizi, è necessario continuare con un progressivo miglioramento in tutti i settori dell'organizzazione, della formazione e dei rapporti con la comunità ed il territorio.

La generosità, la disponibilità verso i bisogni, la cultura della solidarietà, della cooperazione e della collaborazione possono portare a risultati sorprendenti e positivi per un mondo più a misura d'uomo e dei suoi veri bisogni.

MontecchioMaggiore, 20 Febbraio 2001.